

## L'ANTIDOTO ALLA CRISI

# Istruzione tecnica contro il precariato

*E' emerso dall'assemblea del Gruppo metalmeccanico di Assindustria*

L'istruzione tecnica è una cura antiprecariato perché le imprese hanno bisogno di diplomati e laureati con competenze scientifiche. E' il concetto ribadito dagli imprenditori reggiani del Gruppo metalmeccanico di Assindustria al termine dell'assemblea che ha rinnovato il mandato di Ivano Corghi alla presidenza e definito la composizione del Consiglio direttivo per il prossimo biennio. L'esigenza — ha ricordato il presidente nazionale di Federmeccanica Pier Luigi Ceccardi — è particolarmente avvertita a Reggio dove prevale quella cultura del fare tipica dell'industria manifatturiera, che ha permesso alla nostra economia di raggiungere l'eccellenza. Perché mancano i «periti»? Perché la scuola non fa sistema con il mondo dell'imprenditoria, perché molti docenti e famiglie considerano

questi studi di serie B, perché tanti giudicano poco qualificante il lavoro nell'industria.

A fianco di Corghi e Ceccardi anche i giudizi dei partecipanti alla tavola rotonda che si è svolta nel corso dell'incontro e che ha visto la partecipazione di Cristina Balboni per l'assessorato regionale alla scuola, lavoro, formazione professionale e università, Claudio Gentili direttore del nucleo «education» di Confindustria, Daniele Vacchi di Ima e Progetto Quadrifoglio, Bianca Rimini preside della Facoltà di Ingegneria dell'università di Modena e Reggio.

Nei loro interventi, coordinati da Nicoletta Picchio de Il Sole 24 Ore, sono emerse le carenze della scuola italiana. Non servono corsi di laurea creati solo per ritardare l'ingresso nel mondo del lavoro e il sistema universitario non dialoga con l'economia reale.

